



# UNA FESTA PER LAPO

Testi

**Grazia Bertotti**

Illustrazioni

**Roberta Sordi**

38

Collana i *Briciolotti*



*Le* BRUMAIE Editore



8

Quel giorno Lapo il leprotto si era svegliato con la luna storta. Era proprio sceso dal letto col piede sinistro! Sin dal mattino presto lo aveva colto il cattivo umore, come se dalla vita non si aspettasse nulla di buono. Eppure Lapo era un leprotto giovanissimo, vispo e veloce come nessun altro.

Il suo malumore aveva una ragione: nel bosco correva voce che si sarebbe tenuta la grande festa di inizio primavera. Tutti gli animali erano invitati purché si presentassero con l'abito adeguato.

Proprio quello era il problema di Lapo: possedeva solo la divisa di tutti i giorni, un pellicciotto mimetico grigio cenere, utile solo per rendersi invisibile tra le rocce o nel folto del sottobosco.

9



Ma al leprotto non sembrava l'abbigliamento adatto per una festa! Da tempo si sentiva a disagio perché credeva di essere diverso da tutti gli altri.

Appena sorto il sole, Lapo andò a specchiarsi nel lago.

L'immagine rifletteva due grandi orecchie: com'erano lunghe! Nessun altro animale ne aveva di simili... Poi fu colpito dalle sue buffe zampe: quelle davanti corte corte e quelle dietro terribilmente lunghe e grosse. Un vero disastro!

Cosa dire dei denti? I due incisivi sporgenti sembravano due palette!

Alla fine il leprotto si voltò e proprio là dove si aspettava di vedere una lunga coda, c'era solo un ridicolo pon-pon!

«Certo» pensava Lapo «è normale che nessuno voglia essermi amico, sono così brutto. Sarebbe inutile se stasera mi presentassi alla festa, nessuno mi rivolgerebbe la parola!»